

Esclusa perché autistica, bloccata la gita

Decisione della scuola dopo l'intervento del ministro. La comunità ebraica: la portiamo noi

di **Andrea Galli**

I compagni, con un fitto carteggio di messaggi su WhatsApp, avevano fatto sapere (a genitori e insegnanti) di non volerla in stanza con loro nella gita a Mauthausen che sarebbe dovuta cominciare oggi. La tredicenne autistica di Legnano, 60 mila abitanti a nordovest di Milano, non andrà in Austria, ma nemmeno la sua classe. L'istituto ha sospeso il viaggio, in attesa dei riscontri degli ispettori.

a pagina 20

Esclusa dalla gita, interviene il ministro Sospeso il viaggio a Mauthausen

L'offerta della comunità ebraica alla famiglia dell'alunna autistica: «Pronti ad accompagnarla noi»

MILANO Non andrà a Mauthausen. Ma non andrà nemmeno la sua intera classe, una terza media di Legnano, a nordovest di Milano. L'istituto ha deciso di sospendere il viaggio per l'Austria (sarebbe dovuto cominciare stamane), in attesa dei riscontri degli ispettori, che oggi saranno a Legnano per accertare fino in fondo le discriminazioni contro una tredicenne autistica. La ragazzina era stata rifiutata dai compagni di classe che, con un fitto carteggio di messaggi su WhatsApp, avevano fatto sapere di non volerla in stanza con loro. Sua mamma aveva optato per tenerla a casa: «Se non la vogliono, non è giusto che partecipi; è già stata umiliata, evitiamo ulteriori violenze». La scuola non aveva sollevato obiezioni e aveva tirato dritto, annunciando che la gita

ci sarebbe ugualmente stata per tutti gli altri studenti.

Decisivi, per «spingere» la decisione di sospensione, sono stati tre interventi. La ministra dell'Istruzione Stefania Giannini ha telefonato alla madre della tredicenne, promettendo immediata chiarezza, invitando la famiglia a Roma per un incontro, e iniziando già a studiare nuove strategie per arginare sempre di più il bullismo in classe. Fondamentale anche la mobilitazione della Fondazione museo della Shoah. In mattinata, prestissimo, d'intesa con il presidente Mario Venezia, Riccardo Pacifici, uno dei fondatori dell'ente, aveva chiamato la madre. Pacifici l'aveva convinta ad accettare la proposta della Fondazione di accompagnare la figlia a Mauthausen, e aveva garantito la massima disponi-

bilità, attraverso i canali istituzionali, per trovare ulteriori sbocchi. Ce l'ha fatta. E ce l'ha fatta il provveditore di Milano Marco Bussetti. La scorsa settimana aveva ricevuto, a lungo, la madre della ragazzina e aveva voluto accelerare con le verifiche, allertando il capo degli ispettori scolastici.

Certo, le novità non cancellano quanto successo. L'isolamento di una tredicenne e l'isolamento dei suoi genitori, esclusi dai gruppi di chat su WhatsApp dove si discuteva del «caso», e rimasti senza alcuna risposta dopo l'invio di una lettera alle famiglie dei compagni di classe, per chiedere un incontro, così da discutere insieme, analizzare la situazione, individuare un percorso comune.

I messaggi dei ragazzini erano partiti a febbraio, quan-

do era stato annunciato il viaggio a Mauthausen. La mamma della tredicenne ne era venuta a conoscenza. Gli ispettori partiranno proprio da qui, dai cellulari. Dopodiché sentiranno i docenti e i vertici della scuola, pur ricordando come la stessa sia in una situazione difficile, per la recente perdita della preside, storica guida, una situazione che forse non ha permesso assunzioni di responsabilità. In quanto sospesa, non è escluso che la gita possa avvenire nelle prossime settimane. Ministero e Provveditorato sperano che l'occasione aiuti la riflessione e riporti una clima di rispetto e convivenza. La Fondazione museo della Shoah vuole incontrare tutti gli studenti della scuola per parlare di discriminazione e bullismo.

Andrea Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Una tredicenne autistica di Legnano, a Nord di Milano, è stata esclusa dalla gita scolastica a Mauthausen perché nessuna compagna di classe voleva condividere la stanza con lei

● A rendersi conto della discriminazione nei suoi confronti sono stati i genitori, che hanno saputo di una chat su WhatsApp in cui i compagni si scambiavano messaggi

● Una ragazza scriveva: «Non posso dormirci insieme, ho paura». Un'altra: «Non voglio stare con lei». Una professoressa: «Qualcuna ci deve pur stare». E i maschi facevano dell'ironia: «Meno male che è femmina e la cosa non ci tocca»

● La ministra dell'Istruzione Stefania Giannini è intervenuta personalmente per portare solidarietà alla famiglia della studentessa di Legnano e chiedendo alla scuola di prendere provvedimenti

● Nei giorni

scorsi a Livorno e Isernia altri ragazzi autistici sono stati discriminati dai compagni

● Nei prossimi giorni sarà convocato un incontro al ministero con i rappresentanti degli uffici scolastici di tutta Italia per condividere strategie di prevenzione di questi episodi

100

Mila

I bambini e gli adolescenti italiani ai quali è stato diagnosticato l'autismo: l'incidenza sui maschi è 1 su 4

